

## Restauri A Palermo Architettura E Citt Come Stratificazione

[Italiano]: Il presente lavoro nasce con un duplice obiettivo: andare più a fondo nella conoscenza di un caposaldo urbano e al tempo stesso contribuire a delineare per esso uno scenario futuro adeguato al suo valore, a partire da un corretto recupero delle multiformi e pregiate architetture che lo compongono. La necessità di approfondimento ha riguardato azioni e temi plurimi: esaminare il retroterra del progetto della Mostra d'Oltremare, individuato nei nuovi studi non soltanto nel dibattito cittadino su un adeguato spazio per le esposizioni da collocarsi preferibilmente ad occidente, ma anche in interessanti e autoriali soluzioni preliminari, finora sconosciute, che hanno condizionato la conformazione definitiva; mettere in luce la specificità dei singoli elementi del complesso, sopravvissuti o scomparsi, senza limitarsi ai casi più noti e celebrati, ma anche a quelli meno indagati e più difficili da interpretare, senza trascurare gli spazi aperti e il verde; approfondire anche quelle architetture non interpretabili nella linea della modernità, e tuttavia ugualmente emblematiche di quella fase, per cui meritevoli di conservazione; non limitare l'attenzione alla fase eroica, ancorché discutibile, della prima fondazione, ma analizzare con la medesima acribia anche quelle successive, a partire dalla problematica ricostruzione e risignificazione del Dopoguerra; non arrestarsi alla pur vasta ricognizione sistematica di fonti indirette finora non indagate – dai tanti archivi, a scala non solo cittadina ma nazionale, ai quotidiani e alla stampa coeva – ma interrogare con metodo scientifico le stesse consistenze materiali degli edifici; infine, non direzionare lo sguardo solo sul passato e sulla storia della Mostra e delle singole architetture, ma proiettarlo sul futuro individuando le migliori strategie di recupero, restauro e conservazione./[English]: The present work was born with a twofold objective: to go deeper into the knowledge of an urban landmark and, at the same time, to outline a future scenario aligned to its value, starting from a proper recovery of the multiform and valuable architecture that compose it. The deepening arises from the need to study multiple actions and themes: to examine the background project of the Mostra d'Oltremare identified in the new studies, not only in the city debate on a suitable space for exhibitions to be preferably located to the west, but also in authorial preliminary solutions, until now unknown, which have conditioned the final conformation; to highlight the specificity of the single elements of the complex, the survived and the disappeared ones, without limiting the study to the best known and most celebrated cases, but also to the less investigated and difficult to interpret ones, without neglecting the open spaces and the green areas; to deepen also those architectures that cannot be interpreted in the line of modernity but equally emblematic of that phase, therefore worthy of preservation; not limiting attention to the heroic, albeit debatable, phase of the first foundation, but analyzing with the same acumen the subsequent ones, starting with the problematic reconstruction and redefinition of the post-war period; not stopping at the systematic reconnaissance of indirect sources that have not been investigated until now - from the many archives, not only on a city but also on a national scale, to the newspapers and the press of the time - but questioning the same material consistency of the buildings with a scientific method; finally, not focusing only on the past and on the history of the Exhibition and of the single architectures, but projecting it into the future by identifying the best strategies of recovery, restoration and preservation.

[Italiano]: Questo volume accoglie le più recenti riflessioni attorno ai necessari fondamenti, teorici e di pensiero, nonché gli aspetti tecnici, artistici, tecnologici che portano a concepire la città e il paesaggio come palinsesto figurativo e fenomenologico. Città e paesaggio, infatti, continuamente soggetti a operazioni di cancellature e riscritture – in termini di progetto e restauro, di tutela e valorizzazione, di disegno e ridisegno – sono i testimoni visivi di come appare a noi il palinsesto oggi, grazie al connubio sempre più stretto fra tecnologie e strumenti di visione, in un'ottica proiettiva e trasformativa fortemente relazionale./[English]: This volume contains the most recent reflections on the necessary foundations, theoretical and thought, as well as the technical, artistic, technological aspects that lead to conceiving the city and the landscape as a figurative and phenomenological palimpsest. City and landscape, in fact, continually subject to erasing and rewriting operations – in terms of project and restoration, protection and enhancement, design and redesign – are the visual witnesses of how the schedule appears to us today, thanks to the increasingly squeezed between technologies and tools of vision, in a highly relational projective and transformative perspective.

Il patrimonio architettonico e urbano del nostro passato è sempre più esposto al rischio di distruzione e manipolazione, a causa anche del permanere di equivoci culturali presso gran parte di coloro che si ritengono autorizzati a intervenire sulle opere e sui siti esistenti. Il saggio vuole indagare i diversi criteri e modi di intervento, non per sostenere la validità di un metodo rispetto a un altro, ma per esaminarne i principi interni di strutturazione. Le esperienze acquisite possano tutte ricondursi a tre precise direttive e finalità d'intervento: a) operare sul piano delle regole della stessa opera su cui si interviene; b) esibire la distinzione fra segni del passato e del presente, anche rinunciando a qualsiasi forma di compromissione con la materia costruita per garantirne l'autenticità; c) agire in ossequio alla forma architettonica, in veste di immagine e confronto fra i linguaggi del passato e quelli del presente. Vengono prospettate le antitesi, i contrasti, le contraddizioni, le affinità problematiche e le prospettive metodologiche compatibili e sostenibili, in un taglio decisamente analitico, tendente a chiarire i termini dei vari problemi, più che a risolverli.

1098.2.3

Rilievo e restauro; Complessi monumentali; Formazione e comunicazione; HBIM per la conservazione del patrimonio costruito; Dall'analisi dei dati alla gestione del rischio; Referenziazione dati tematici

[Italiano]: L'opera, a cura di Alfredo Buccaro e Maria Rascaglia, con la collaborazione di Daniela Bacca, Francesca Capano, Maria Gabriella Mansi, Maria Ines Pascariello, Massimo Visone, è pubblicata in coedizione con CB Edizioni Grandi Opere (ediz. a stampa ISBN 978-88-97644-65-2). Catalogo dell'omonima mostra organizzata dal CIRICE dell'Università di Napoli Federico II con la Biblioteca Nazionale di Napoli (Palazzo Reale di Napoli, Appartamento Borbonico, 12 dicembre 2019-13 marzo 2020) sotto l'egida del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del V Centenario della morte di Leonardo, il volume è dedicato alla memoria dell'illustre studioso vinciano Carlo Pedretti, che ha ampiamente ispirato questi studi. Autori: Daniela Bacca, Federico Bellini, Ciro Birra, Vincenzo Boni, Alfredo Buccaro, Francesca Capano, Salvatore Di Liello, Leonardo Di Mauro, Adriano Ghisetti Giavarina, Serenella Greco, Claudia Grieco, Orietta Lanzarini, Angelica Lugli, Emma Maglio, Luigi Maglio, Maria Gabriella Mansi, Pieter Martens, Paolo Mascilli Migliorini, Margherita Melani, Maria Ines Pascariello, Maria Rascaglia, Saverio Ricci, Renata Samperi, Anna Sconza, Daniela Stroffolino, Sara Tagliagalamba, Carlo Vecce, Alessandro Vezzosi, Massimo Visone, Paola Zampa. La mostra ha voluto porre per la prima volta all'attenzione del grande pubblico le tracce della diffusione, diretta o indiretta, della lezione vinciana e rinascimentale post-vinciana nel contesto dell'architettura e dell'ingegneria del Mezzogiorno moderno, analizzate attraverso testimonianze manoscritte e a stampa sinora mai presentate al pubblico e, in molti casi,

del tutto inedite. Introdotti da saggi generali a firma di autorevoli studiosi di Leonardo e del Rinascimento, i contributi specifici della prima parte del volume riguardano, tra le altre testimonianze: gli incunaboli della Biblioteca Nazionale relativi ai trattati un tempo presenti nella biblioteca di Leonardo e che ispirarono i suoi studi; il Codice Corazza, apografo vinciano seicentesco pubblicato per la prima volta da Buccaro sotto la guida di Pedretti, unitamente ai documenti del fondo Corazza della stessa Biblioteca; il Codice Fridericiano, apografo del XVI secolo dal Trattato della Pittura di Leonardo, acquisito nel 2016 su proposta di Buccaro e Vecce dal Centro per le Biblioteche dell'Ateneo di Napoli Federico II; il Foglietto del Belvedere dell'Archivio Pedretti, il cui studio è stato affrontato in dettaglio da Buccaro; i Vari disegni di Giovanni Antonio Nigrone (BNN, Ms. XII.G.60-61, ca. 1598-1603), recanti un progetto di trattato di ingegneria meccanica e idraulica di ispirazione vinciana rimasto manoscritto. Nella seconda parte del volume vengono analizzati per la prima volta i grafici di architettura e urbanistica contenuti nei due album cinquecenteschi che compongono l'inedito Codice Tarsia (BNN, Mss. XII.D.1, XII.D.74), vero e proprio 'Libro di disegni' risalente al XVI secolo (ca. 1540-98) conservato nella Biblioteca Nazionale di Napoli e un tempo appartenente alla raccolta del principe Spinelli di Tarsia. Questo ricco repertorio documentario diede vita, sul volgere del XVI secolo, al progetto editoriale di Nicola Antonio Stigliola, filosofo e ingegnere nolano: la raccolta contiene splendidi rilievi di antichità e progetti di edifici in gran parte di ambito vignolesco redatti per la committenza farnesiana, oltre a disegni di città fortificate italiane ed europee di estremo interesse e bellezza, in cui è evidente l'influenza degli studi di Leonardo in materia di ingegneria militare. Il Codice, oggetto di un attento studio e della catalogazione digitale per Manus Online da parte degli studiosi del Centro CIRICE dell'Ateneo Fridericiano e della Biblioteca Nazionale, rappresenta una preziosa testimonianza della diffusione del Rinascimento di matrice toscana e romana in ambito meridionale. ./[English]: This book, edited by Alfredo Buccaro e Maria Rascaglia, with the collaboration of Daniela Bacca, Francesca Capano, Maria Gabriella Mansi, Maria Ines Pascariello, Massimo Visone, is a co-edition with CB Edizioni Grandi Opere (printed edition: ISBN 978-88-97644-65-2). The work is the catalogue of the recent exhibition organized by CIRICE - University of Naples Federico II, with the National Library of Naples (Royal Palace of Naples, Bourbon Apartment, December 12th 2019-March 13th 2020) with the patronage of the National Committee for the Celebrations of V Centenary of Leonardo's death. It is dedicated to the memory of the most illustrious scholar on Leonardo, Carlo Pedretti, who largely inspired these studies. Authors: Daniela Bacca, Federico Bellini, Ciro Birra, Vincenzo Boni, Alfredo Buccaro, Francesca Capano, Salvatore Di Liello, Leonardo Di Mauro, Adriano Ghisetti Giavarina, Serenella Greco, Claudia Grieco, Orietta Lanzarini, Angelica Lugli, Emma Maglio, Luigi Maglio, Maria Gabriella Mansi, Pieter Martens, Paolo Mascilli Migliorini, Margherita Melani, Maria Ines Pascariello, Maria Rascaglia, Saverio Ricci, Renata Samperi, Anna Sconza, Daniela Stroffolino, Sara Tagliagamba, Carlo Vecce, Alessandro Vezzosi, Massimo Visone, Paola Zampa. The exhibition has brought to public attention, for the first time, the traces of the diffusion of Leonardo lesson and of post-Leonardo Renaissance lesson in the context of architecture and engineering in the modern Southern Italy, analyzed through never known manuscript or printed testimonies. Introduced by some general essays by important scholars on Leonardo and the Renaissance, the papers of the first part of the book, among other testimonies, deal with: the incunabula of the National Library relating to the treaties once present in Leonardo's library that inspired his training; the Codice Corazza, a seventeenth-century apograph published by Buccaro with the advice of Pedretti in 2011, together with manuscript from Corazza collection in the same library; the Codice Fridericiano, a sixteenth-century apograph from Leonardo's Treatise on Painting, acquired in 2016 by the Center for Libraries of University of Naples Federico II on a proposal by Buccaro and Vecce; the Foglietto del Belvedere of the Foundation Pedretti Archive, studied in detail by Buccaro; the Vari disegni by Giovanni Antonio Nigrone (BNN, Ms. XII.G.60-61, ab. 1598-1603), containing an unpublished project for a mechanical and hydraulic engineering treatise inspired by Leonardo's studies. In the second part of the book, the architecture and urban planning graphics contained in the two sixteenth-century albums of the unpublished Codice Tarsia (BNN, Mss. XII.D.1, XII.D.74) have been analyzed for the first time. It a real 'Book of drawings' dating back to the 16th century (ab. 1540-98), once belonging to the Prince Spinelli of Tarsia library. This rich documentary repertoire inspired, at the end of that century, the editorial project by Nicola Antonio Stigliola, a philosopher and engineer from Nola: this collection contains some beautiful drawings of Antiquities and architectural projects largely related to Vignola's works for the Farnese family, as well as very interesting drawings of Italian and European fortified cities, in which the influence of Leonardo's studies about military engineering is evident. This Codex, carefully studied and digitally cataloged for Manus Online by scholars of CIRICE and of the National Library, is a precious testimony of the spread of Tuscan and Roman Renaissance in the Southern Italy.

Morgantina e un sito indigeno ellenizzato che si trova nell'umbilicus Siciliae, molto noto per alcuni eccezionali reperti che, prima trafugati, sono stati esposti in alcuni musei stranieri ed oggi rientrati per essere esposti al Museo di Aidone. Del suo Theatron, costruito alla fine del sec. IV a. C., il volume presenta un consuntivo scientifico allo scopo di riepilogare il recente intervento di restauro in un quadro di lettura piu generale; una sorta di cartella clinica, in cui sono riportati lo scavo archeologico, i vari reports e il primo restauro degli anni Sessanta, operato dalla Missio ne Archeologica Americana della Princeton University, lo stato del Theatron prima del recente intervento, le analisi e i risultati delle indagini, gli studi preliminari, le modalita d'intervento e i risultati raggiunti. Il volume, indirizzato ad archeologi, architetti e restauratori, e supportato da un apparato iconografico di circa 300 foto e piu di 100 tra disegni, schede e tabelle.

A History of Architectural Conservation expands knowledge about the conservation of ancient monuments, works of art and historic buildings. It includes the origins of the interest in conservation within the European context, and the development of the concepts from Antiquity and the Renaissance to the present day. Jokilehto illustrates how this development has influenced international collaboration in the protection and conservation of cultural heritage, and how it has formed the principal concepts and approach to conservation and restoration in today's multi-cultural society. This book is based on archival research of original documents and the study of key restoration examples in countries that

have influenced the international conservation movement. Accessible and of great interest to students and the general public it includes conservation trends in Europe, the USA, India, Iran and Japan.

The book provides a series of reflections on the study of architectural preexistences that have matured during the almost thirty-five years of study and research in Italy and Europe. Furthermore, it shows how the discipline of restoration of monuments is all based in architecture, intended in its many-faceted meanings. The methodical approach to the restoration of historic architecture consists in the historical-critical analysis, central nucleus of the study of architecture and is composed by specific in-depth thematic sessions (the historical iconography; the analysis of the constructive features; the constructive model; the volumetric layout; metrological and proportional analysis; the theme of the figurative model; the analysis of masonry; the theme of decorations; spolia and reemployed; comparisons, analogies and differences; the reading of the architectural organism through the synthesis of the monument in time). The author and his team have collected thematic essays on key issues that have great interest not only in Italy but also abroad. From the general concepts to examples of the application of Italian consolidated restoration methodology to the analysis and conservation of historic architecture.

Questo numero della rivista raccoglie i contributi del Seminario - svoltosi presso la sede della Casa dei Crescenzi nel dicembre 2006 -, dedicato alla conoscenza delle ricerche svolte o in corso di svolgimento nei corsi di Dottorato di ricerca in Storia dell'Architettura attivati negli Atenei italiani che hanno aderito all'iniziativa (Firenze, Genova, Napoli - Federico II e Seconda Università -, Palermo, Pescara, Reggio Calabria, Roma - Sapienza e Roma Tre -, Torino, Venezia). Una presentazione del Coordinatore di ciascun Dottorato precede la sequenza delle tesi dei dottorandi (del XVIII, XIX, XX ciclo). Il panorama delle ricerche qui presentate mette in evidenza il quadro degli interessi e degli orientamenti per l'ambito storico architettonico dei Dipartimenti universitari di notevole importanza sia per l'estensione tematica che per la molteplicità di sviluppi disciplinari.

Riva. È uno sguardo ideologico sull'architettura del passato che aspira a valorizzare l'attitudine rievocativa di specifici codici stilistici quali il neorinascimentale e il romani ad esempio, e qualifica non solo l'impegno dei restauratori ma persino dei più affermati progettisti del tardo Ottocento gardesano. Alla cifra neorinascimentale, materializzazione delle retorica nazionalistica borghese di fine Ottocento, di gran parte delle nuove ville della borghesia lombarda costruite sulla sponda occidentale del lago si contrappone la celebrazione di un italianissimo codice romanico-gotico, d'ispirazione scaligera, proposto in chiave antiaustriaca sull'opposta sponda veronese. È uno sguardo ideologico sui monumenti del passato che accomuna Baruffaldi non solo ad affermati architetti ma anche ad altre autorevoli figure di spicco della stagione politica risorgimentale italiana (Carlo Cattaneo, innanzitutto). Questo sguardo ideologico, o ideale, sul passato, oggi è venuto meno.

È difficile dire se questo rappresenti in sé un fatto negativo o positivo. Ci sono di mezzo troppe circostanze, legate in primo luogo ad una legittima fruizione di massa di un bene di straordinario interesse quale è la regione gardesana ma anche le inevitabili conseguenze che questo fatto comporta per poter esprimere un giudizio univoco ragionevolmente fondato. (Gian Paolo Treccani) **SOMMARIO PARTE PRIMA: PROTAGONISTI E ISTITUZIONI IN UN TERRITORIO DI CONFINE 1. IRREDENTISMO, INDUSTRIA DEL FORESTIERO E TRASFORMAZIONI URBANE 2. UN PROTAGONISTA DELLA TUTELA E DEL RESTAURO RIVANO NELLA SECONDA METÀ DELL'OTTOCENTO: LUIGI ANTONIO BARUFFALDI 3. LA TUTELA STORICO-ARTISTICA 3.1 Evoluzione legislativa della tutela nei territori austro ungarici 4. GLI ORGANI ISTITUZIONALI 4.1 La Central-Commission per l'indagine e la conservazione dei monumenti architettonici nell'impero austriaco Struttura organizzativa e competenze della Central-Commission Il contributo di Alois Riegl Il ruolo della Central-Commission in un comune periferico dell'Impero 4.2. La Commissione d'ornato Il regolamento d'ornato pubblico del 1850 redatto da Luigi Antonio Baruffaldi L'intervento sul costruito Problemi di simmetria dei fronti Gli adattamenti commerciali Incrementi di volumetria Il restauro dei "luoghi pubblici": le chiese Il decoro delle facciate La Commissione d'ornato e le ricostruzioni in stile Altri ambiti di interesse della Commissione d'Ornato Nuove esigenze di sviluppo: La revisione del Regolamento d'Ornato e l'attuazione del piano di ampliamento Modifiche dei fronti Adeguamenti tecnologici Arredo urbano e città esistente Conclusione** **PARTE SECONDA: LUIGI ANTONIO BARUFFALDI E IL RESTAURO MONUMENTALE RIVANO 5. FUNZIONE EVOCATIVA E RESTAURI DI RIPRISTINO DELLE PORTE CIVICHE 5.1 I progetti di Luigi Antonio Baruffaldi Porta San Marco la prima espressione del linguaggio neomedioevale a Riva Un tentativo di abbattimento di porta San Marco Il ripristino dell'antico accesso Da "Porte vecchie" a "Porta San Marco" Il progetto di ricostruzione di Luigi Antonio Baruffaldi Porta Bruciata, il neorinascimento di L. A. Baruffaldi Lo stile neorinascimentale per una struttura difensiva Alla ricerca dello stile italiano La porta San Michele Una "struttura pericolante" La prima ipotesi di restauro di L. A. Baruffaldi per la "Porta d'Arco" Il progetto definitivo di ricostruzione Alcuni problemi statici Restauro: ricostruzione di un monumento patrio Porta del Brolo o di San Francesco Il rammarico per un abbattimento La proposta di Baruffaldi per un fronte urbano di ispirazione neomedioevale Una pittoresca scenografie urbana 5.2 Conclusione 6. LA RICOSTRUZIONE DELLA COPERTURA ALLA TORRE APPONALE. QUESTIONI POLITICHE E IPOTESI CONSERVATIVE 6.1 La severa eleganza dello stile dell'evo medio. Le proposte per la ricostruzione dell'antica torre 6.2 La nuova copertura in stile moderno ... "il floreale italiano, sano, logico e molto vivo" 6.3 Dal ripristino alla tutela delle stratificazioni. L'intervento della Central-Commission 7. IL RESTAURO DELLA CHIESA MUNICIPALE DI SAN ROCCO 7.1 Un restauro "necessario" 7.2 Eliminare il "volgare" barocco 8. LA PARABOLA DEL RESTAURO POLITICO DI L. A. BARUFFALDI: PROBLEMI DI CONSERVAZIONE NELLA CHIESA DELL'INVOLATA 8.1 La classificazione a monumento nazionale 8.2 Problemi statici (1881-1904) 8.3 la conservazione delle decorazioni 8.4 A. Riegl e N- Tomasi. Conservare o restaurare (1901-1908) 8.5 Conclusione** **Abbreviazioni Bibliografia**

L'VIII Convegno Nazionale ARCo è stato dedicato alla riflessione sullo stato della pratica del restauro del patrimonio architettonico, con speciale riguardo alle sue criticità attuali, con una sezione dedicata ad illustrare interventi di restauro svolti, o in corso di svolgimento, che potessero offrire la rappresentazione dello stato dell'arte nel campo della conservazione, del restauro, in Italia e anche fuori dal nostro paese. Hanno preso parte alla discussione professionisti, liberi o appartenenti al MiBACT, agli Enti Locali, ad altre istituzioni pubbliche e private, comunque attivi nella pratica del restauro e del riuso funzionale, che hanno presentato i propri progetti e riflettuto sui temi del recupero del patrimonio architettonico storico percepito nella sua interezza di forma e di sostanza. A partire dall'inscindibilità degli aspetti architettura e materia l'ARCo ha concentrato la propria attività sul tema del recupero e del restauro svolgendo un ruolo pionieristico nello studio, nella rivalutazione e nel ri-accreditamento delle tecniche premoderne nel cantiere di restauro per ogni aspetto costruttivo, incluse le opere di prevenzione sismica.

Le murature nell'architettura del versante meridionale del Gran Sasso, impiegate tra l'XI ed il XIV secolo, sono studiate al fine di comprenderne le qualità costruttive ed architettoniche. L'ambito temporale prescelto è riferito al formarsi ed al consolidarsi di larga parte dell'attuale sistema insediativo, caratterizzato da importanti testimonianze sia dal punto di vista costruttivo che figurativo. Il percorso di ricerca ha comportato un'indagine condotta direttamente sul documento materiale dell'edificio, quasi sempre l'unico disponibile, e su un elevato numero di episodi architettonici. I valori testimoniali si accompagnano a quelli figurativi e concorrono alla definizione dei caratteri formali dell'architettura, cosicché il materiale, la morfologia, la finitura, la tessitura conducono ad una differente percezione dell'immagine

complessiva. Il saggio si articola in tre capitoli. Il primo descrive il contesto territoriale ed insediativo cui le architetture appartengono. Il secondo presenta un repertorio delle murature medievali dell'ambito di studio. Il terzo tratta dei caratteri costruttivi delle murature ed introduce una proposta di classificazione accompagnata da riflessioni di sintesi mensiocronologica e tipocronologica.

Il volume si articola in una prima sezione dedicata agli aspetti metodologici della disciplina, una seconda sezione focalizzata su cinque casi di studio specifici, una terza parte dedicata interamente alla ricerca sui centri storici delle città (corredata da un ricco apparato di tavole a colori), e infine il capitolo dedicato alle recensioni più importanti del periodo.

[English]: Through the correspondence between Michele Amari (1806-1889) and Raffaele Starrabba (1834-1906), the volume provides a glimpse of the historiographical panorama of the Italian nineteenth century in the crucial period that followed the birth of the Nation. The correspondence also illuminates the figure of Baron Starrabba, who played a fundamental role in the local archival administration and was the founder, with Isidoro Carini, of the Sicilian Society for the History and of its periodical, the "Archivio Storico Siciliano". / [Italiano]: Attraverso il carteggio intercorso tra il noto storico Michele Amari (1806-1889) e l'archivista siciliano Raffaele Starrabba (1834-1906), il volume fornisce uno spaccato del panorama storiografico dell'Ottocento italiano nel periodo cruciale che seguì la nascita dello Stato unitario, restituendo al contempo il giusto peso al Barone Starrabba, che ebbe un ruolo fondamentale all'interno dell'amministrazione archivistica locale e fu il fondatore, con Isidoro Carini, della Società Siciliana per la Storia Patria e del suo periodico, l'«Archivio Storico Siciliano».

Lo studio del Palazzo Forcella De Seta a Palermo è stato realizzato all'interno del Progetto INFORMCatalog" che si è svolto a Palermo dal 2002 al 2004. La Regione Siciliana, con il sostegno del Fondo Sociale Europeo, ha finanziato questa iniziativa diretta "alla formazione e all'inserimento nel mercato del lavoro di operatori specializzati nel rilievo, catalogazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico mediante tecnologie informatiche". Si tratta di un "progetto integrato" nel quale, ad un Corso di Formazione specialistica sul recupero dei beni architettonici, sono state affiancate attività di Orientamento e Accompagnamento all'inserimento nel mondo del lavoro. Il corso è stato frequentato da ventiquattro giovani diplomati e laureati in architettura, conservazione dei beni culturali e storia dell'arte, i quali hanno potuto approfondire le loro conoscenze attraverso lezioni teoriche e uno stage pratico svolto in un cantiere scuola, sotto la guida di qualificati docenti. Il Palazzo Forcella De Seta, messo a disposizione dall'Ance di Palermo come caso di studio, ha rappresentato una formidabile occasione per studiare e documentare una importante emergenza monumentale dell'edilizia storica palermitana. Questo volume non solo raccoglie e sviluppa i risultati di questo lavoro, ma si caratterizza per il taglio metodologico che si è voluto dare riguardo al tema dell'analisi dell'architettura storica, tanto da presentarsi come un vero e proprio manuale di studio e formazione specialistica. Molto resta da fare per il recupero del Palazzo ma certamente questo libro rappresenta un primo strumento utile per la conoscenza del manufatto, anche in vista del suo futuro restauro.

1862.191

La distruzione totale dell'abbazia benedettina di Montecassino nel corso del secondo conflitto mondiale fu considerata a ragione la perdita più dolorosa e irreparabile del nostro patrimonio artistico. La stessa abbazia sarebbe divenuta, in un breve giro di anni, l'emblema della ricostruzione dei nostri monumenti con tutte le problematiche connesse. Il libro svolge un percorso articolato fra le vicende dell'antica abbazia, della sua distruzione e della ricostruzione, grazie a numerose fonti documentarie attinte di prima mano da diversi archivi. In particolare per la prima volta viene esplorato l'archivio dello studio del progettista della ricostruzione, l'ing. arch. Giuseppe Breccia Fratadocchi. Ugualmente per la prima volta è stato consultato il materiale della Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra oggi conservato nell'Archivio Segreto Vaticano. Emerge una originale storia finora mai scritta e di grande rilevanza per la conoscenza delle vicende della ricostruzione nel contesto delle teorie del restauro e nel clima socio-politico dell'Italia di allora. Tommaso Breccia Fratadocchi architetto ha svolto studi sulle tematiche della tutela del paesaggio con l'elaborazione del Piano Paesistico del versante aquilano del Gran Sasso (1968-1969). Esperto di pianificazione aeroportuale, nel campo degli studi di impatto ambientale ha diretto gli studi dei piani di sviluppo degli aeroporti di Roma Fiumicino e Ciampino (1984-1993) e dell'aeroporto di Lamezia Terme (2001-2002). Studioso di storia dell'architettura medievale nelle regioni storiche dell'Armenia e del Vicino Oriente (1966-2000), ha insegnato 'Storia delle tecniche architettoniche' presso la Facoltà di Architettura dell'Università "G. D'Annunzio", Pescara. È autore di saggi e articoli in: Architettura Medievale Armena, Roma, De Luca, 1968; Corsi di cultura sull'arte ravennate e bizantina, Ravenna, 1973; Architettura Armena, Roma, De Luca, 1988 e nei periodici "Environmental Design" e "Opus". Tra le sue monografie si ricordano: La chiesa di Soradir, Roma, De Luca, 1971; Il territorio di Montottone tra catasti e documenti d'archivio, Gangemi, 2006; Giuseppe Breccia Fratadocchi ingegnere architetto, Gangemi, 2010.

Anche solo l'ampiezza della produzione dell'architetto Franco Minissi (1919-1996) basterebbe a motivare una ragionata disamina delle opere, sia per rimuovere la patina di oblio che, a tre lustri dalla scomparsa dell'autore, purtroppo sembra già ricoprire il suo lavoro, sia per rispetto di un'epoca, il secondo dopoguerra italiano, che ha offerto spunti preziosi e realizzazioni di alta qualità. La critica architettonica ha esaltato le figure di Giovanni Michelucci, Carlo Scarpa, Franco Albini, Mario Ridolfi, Ignazio Gardella, mentre ha troppo spesso accostato Franco Minissi alla sola protezione dei siti archeologici. Una rilettura critica delle sperimentazioni di Gela, Eraclea Minoa, Piazza Armerina, assieme alle realizzazioni di Villa Giulia, del Museo di Agrigento o dell'Auditorium del SS. Salvatore di Palermo, può far conoscere la coerenza concettuale di questo architetto, particolarmente attento al connubio fra esigenze del presente e conservazione delle antichità, a qualsiasi scala. È un dialogo col passato, il suo, affinato da una sensibilità di museo grafo, che emerge nella propensione verso flessibilità e reversibilità dell'intervento, lasciando ai posteri la possibilità di rimuovere le aggiunte senza offesa del monumento, di fronte a nuove esigenze e interpretazioni. Gli aggiornamenti museografici delle ultime decadi, però, minacciano di eliminare ogni traccia di un *modus operandi* che può ancora offrire valide riflessioni: una leggerezza di accostamento e una ricerca di trasparenza per niente casuali, bensì fondate sulla consapevolezza storica di un progettista che vagalia, che per dirla con parole di Cesare Brandi, è riuscito ad essere "ad un tempo ossequioso dell'antico e assertore del moderno".

Collana Antico/Futuro diretta da Claudio Varagnoli Da più di vent'anni, i docenti delle facoltà di Architettura di due università, la Universidad Autónoma de México e la Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti e Pescara, hanno costruito un dialogo intenso e fertile sui temi della conservazione, del restauro, della ricezione del patrimonio architettonico dei due Paesi. Un dialogo sviluppato attraverso lezioni, convegni, sopralluoghi a monumenti e a cantieri di restauro, che hanno visto i docenti delle due università scambiarsi opinioni, conoscenze, esperienze nell'ambito di una convenzione universitaria finalizzata alla ricerca in comune. Il volume raccoglie oggi i contributi dei docenti che hanno preso parte a questo dialogo ventennale. Presenta quindi saggi su monumenti famosi, come la Cattedrale, il Palacio Nacional, il Palacio de Bellas Artes di Città del Messico: la prima, nota agli specialisti per i fenomeni di subsidenza che hanno interessato molti studiosi e scienziati italiani. Ma sono presi in esame interventi

di restauro e di valorizzazione degli edifici più noti della Capitale del Vicereame della Nueva España, fino a discussioni sui rapporti con l'architettura contemporanea. E l'attenzione si allarga ad altri temi del grande Paese americano, dai complessi archeologici del nord, alla tipologia autoctona della capilla abierta, con le sue variazioni e interpretazioni. Il confronto con le esperienze italiane avviene in particolare sul tema della città, nei suoi problemi di interpretazione e rappresentazione, e su quello della ricostruzione, nei suoi rapporti con la conservazione del patrimonio architettonico storico, con attenzione al dibattito sull'Aquila e sull'Abruzzo interno dopo il terremoto del 2009. L'illustrazione del cantiere di restauro del monastero di S. Sofia a Gravina di Puglia richiama infine l'approccio all'edificio come archivio di segni e di testimonianze del passato, da conservare proprio per la sua ricchezza stratigrafica. MARCELLO D'ANSELMO professore di Restauro architettonico presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, dove ha tenuto i corsi di Laboratorio di Restauro architettonico e Consolidamento degli edifici storici. È stato componente del Collegio dei docenti del dottorato di ricerca in Conservazione dei beni architettonici, del master universitario di II livello in Conservazione e recupero dell'edilizia storica e della Scuola di Specializzazione in Restauro dei monumenti. Ha scritto saggi incentrati sul rapporto tra analisi e progetto nell'ambito della conservazione, soprattutto in relazione alle tematiche riguardanti la conservazione dei centri storici e a quelle relative alle relazioni esistenti tra Restauro, Scienza e Tecnica. Testi di: Luis ARNAL SIMÓN, Juan Benito ARTIGAS HERNÁNDEZ, Antonio AULENTI, Carlos CACCIAVILLANI, Rossella de CADILHAC, José Luis CALDERÓN CABRERA, Raúl Cándido NIETO GARCÍA, Carlos Darío CEJUDO CRESPO, Mónica CEJUDO COLLERA, Marcello D'ANSELMO, Stefano D'AVINO, Francisco Javier GONZÁLES CÁRDENAS, Agustín HERNÁNDEZ HERNÁNDEZ, José LÓPEZ QUINTERO, Gabriel MÉRIGO BASURTO, José Manuel MIJARES y MIJARES, Haydeé OREA MAGAÑA, Luis ORTIZ MACEDO, Caterina PALESTINI, Fernando PINEDA GÓMEZ, Ricardo PRADO NÚÑEZ, Flavio SALAMANCA GÜEMES, Lucia SERAFINI, Claudio VARAGNOLI, Clara VERAZZO, Alejandro VILLALOBOS PÉREZ.

The history of design in Italy is explored in this authoritative and comprehensive work. Design periods include the era of Piranesi, the eclecticism of the 19th century, the futurism of the early 20th century, the dogmatic fascism of the interwar period, the designs of Pier Luigi Nervi and on to the present day.

1862.189

Il genio delle arti: storie e interpretazioni - collana diretta da Marcello Fagiolo Questo libro è frutto del lavoro di un Architetto che sa bene in cosa consista il "mestiere" del restauratore di Architettura, in quanto discendente di Capomastri, Musicisti, Pittori, Architetti; imparò i rudimenti del mestiere in una Facoltà di Architettura di grande qualità (quella di Roma) negli anni '50 e nello studio del proprio Padre, architetto direttore dei lavori e urbanista. L'Autore si considera un vero Restauratore poiché esercita il mestiere da più di 45 anni avendo restaurato per la Soprintendenza di Roma monumenti importanti come le chiese di Piazza del Popolo, il chiostro di S. Maria della Pace, il tempio borrominiano di S. Giovanni in Oleo e in seguito tanti altri disseminati nel territorio nazionale, dal Piemonte alla Sicilia. Un "mestiere", quello del restauratore, che svolge ancor oggi nel cantiere del Museo Egizio di Torino (opera di Guarino Guarini, di Garove, di Talucchi, e, quando sarà terminato, anche sua), con una continuità disciplinare tra la Storia e l'intervento di Restauro che pochi possono vantare. Con la "pratica" del mestiere che può avere solo chi proceda dallo studio dei documenti storici e delle tecniche costruttive del cantiere fino alla sua trasformazione in un edificio munito di un'altra destinazione rispetto a quella originaria, avendo avuto a che fare con tutte le fasi di numerosi Concorsi internazionali di progettazione, dalla Basilica palladiana di Vicenza alla Venaria Reale presso Torino. A cominciare dalla costituzione del Cantiere, ai rapporti con le imprese e coi loro operai, nonché ai rapporti con le istituzioni preposte alla Tutela: le Soprintendenze ed i sommi gradi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ogni volta direttamente interessati a quei restauri, approvati dopo istruttive discussioni negli uffici e sul cantiere. Il libro mette dunque a disposizione del lettore una trentina di progetti e documenti di Restauro di monumenti di diversa dimensione realizzati in quasi cinquant'anni (dalla Fontana Maggiore di Perugia alla Venaria Reale al Teatro Carignano a Torino), accompagnati dalle fotografie delle fasi principali della realizzazione, al fine di mostrarne il percorso effettuato grazie alle mani della gente che contribuì ai lavori, divenuta nel corso di essi tanto affine all'Autore, e viceversa, quanto lo sono i concertisti di un'Orchestra nei riguardi del loro Direttore.

Restauri a Palermo. Architettura e città come stratificazione LA CITTÀ PALINSESTO/II. Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici: Rappresentazione, conoscenza, conservazione FedOA - Federico II University Press

Collana Antico/Futuro diretta da Claudio Varagnoli Il volume riunisce gli atti del convegno Ricostruzioni: Marsica 1915, L'Aquila 2009, organizzato con il Comune di Pescina (AQ) il 17 gennaio 2015 dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e dall'Università di Chieti-Pescara "G. d'Annunzio". La manifestazione rientrava nel quadro delle numerose attività che varie istituzioni pubbliche hanno organizzato per il centenario del grande terremoto del 1915. L'attenzione per l'anniversario di questo sisma – che danneggiò seriamente un ampio settore dell'Italia centrale – ha soprattutto riguardato la Marsica, territorio dell'Abruzzo prossimo all'Aquila, città colpita nel 2009 da un altro terremoto che ha causato ingenti danni. Proprio questa adiacenza geografica consente di legare, in un percorso ideale, un secolo di distruzioni e ricostruzioni, e tentare di farne emergere aspetti salienti: per stimolare il confronto tra studiosi di varia estrazione sul nostro grado di conoscenza storica dei processi che hanno modificato sostanzialmente i paesaggi a seguito dei grandi terremoti e per verificare la maturità del dibattito su un argomento tanto complesso. Il fine prioritario di questa operazione è di natura didattica, legato al tentativo di rappresentare aspetti delle grandi difficoltà legate alle ricostruzioni "pesanti". Quindi convincere della necessità di evitarle, mostrandole come esse sono nella realtà: necessario complemento (e spesso completamento) delle distruzioni, e quindi esse stesse richiamo a favore della lungimirante azione preventiva. Testi di: Maurizio Di Nicola, Andrea Tertulliani, Sergio Castenetto, Nicola Tullo, Fabrizio Terenzio Gizzi, Maria Rosaria Potenza, Cinzia Zotta, Fabrizio Galadini, Clara Cipriani, Alberto Clementi, Raffaele Colapietra, Antonio Maria Socciarelli, Maurizio D'Antonio, Alessandra Vittorini, Claudio Varagnoli, Clara Verazzo, Lucia Serafini, Aldo Pezzi, Paolo Emilio Bellisario, Rosanna Tuteri, Emanuela Ceccaroni, Fabio Redi, Francesco Porcelli, Riccardo Trezzi, Ada di Nucci, Natascia Ridolfi.

[Copyright: 37d04a931513c27079c80ddbced740a](https://www.fedoa.info/handle/document/37d04a931513c27079c80ddbced740a)